

# Con il live dei Bad Love Experience inizia la stagione estiva alla Cabina 56

Data: Invalid Date | Autore: Antonella Sica



[Riceviamo e pubblichiamo]

TORRE ANNUNZIATA, 16 GIUGNO 2015 - La Cabina 56, rassegna di musica indipendente, si apre col concerto dei Bad Love Experience, sabato 20 Giugno alle ore 22.30 presso RenaNera Beach, Via Marconi 7, Torre Annunziata. Open act: Stop Emotion. La giovane band di Napoli, vincitrice de "la cabina acoustic contest" suona un eclettico indie-folk. Ingresso euro 5,00. [MORE]

I Bad Love Experience impersonano il rock 'n roll più fine ed elegante, figlio di un estro artistico tanto educato quanto volitivo e seducente. E questo per due motivi principali: primo perché i nostri sanno suonare bene, e tanto precisi risultano singolarmente quanto coesi e ben orchestrati appaiano di concerto. Secondo, e non meno importante, per una vena creativa ispirata e vividissima.

Believe Nothing è il quarto album dei Bad Love Experience e arriva dopo la candidatura del 2010 al David di Donatello per la miglior canzone originale (colonna sonora de La prima cosa bella di Paolo Virzì) e dopo il successo di critica e pubblico del 2012 ottenuto con Pacifico (Black Candy Rec). La band livornese è attualmente composta da Valerio Casini, Emanuele Voliani, Gabriele Bogi, Marco Capozzi e Ivan Antonio Rossi. Con questo nuovo album la formazione, attiva ufficialmente dal 2006, si arricchisce con l'ingresso di Rossi, già al lavoro con la band dal 2011 in veste di produttore e ingegnere del suono - ruolo ricoperto anche per band come Bachi da Pietra, OvO, Zen Circus o Virginiana Miller.

L'album esce per Inner Animal Recordings, etichetta e collettivo musicale creato dai Bad Love Experience (a cui aderiscono altre band come Jackie O's Farm e Mandrake e lo studio di registrazione 360 Music Factory) e per Retroazione Compagnie Fonografiche (marchio di Ivan A. Rossi).

Il tour di Pacifico ha visto il gruppo accompagnare gli inglesi Piano Magic nei club italiani di punta e calcarei palchi come quelli del MiAmi o dell'ArciFesta.

Dopo aver portato dal vivo la propria musica in tutta Italia per un anno, il nucleo dei Bad Love Experience si è posto la questione se proseguire o meno a fare musica. Durante la riflessione, Valerio Casini ha scritto i pezzi che mesi dopo sono diventati parte di Believe Nothing. In parallelo, Ivan Antonio Rossi, impegnato anche nel suo progetto Spam & Sound Ensemble -ben accolto dalla critica - ha continuato a dare stimoli al gruppo, affascinato dal fatto che i Bad Love Experience, fin dagli esordi concepiscono il lavoro in studio come un vero e proprio "strumento". Senza etichetta discografica, senza produttori esecutivi e unendo le forze, Rossi e la band livornese si sono dati da fare, partecipando per esempio al progetto 'Song Reader' di Beck. L'intensificarsi di questi scambi ha rilanciato ogni voglia dei Bad Love Experience di continuare a comporre, incidere e suonare dal vivo, e ha portato Rossi, nel 2013, a diventare, in maniera naturale, parte integrante del gruppo. In particolare il musicista calabrese ha curato la produzione sonora di Believe Nothing sfruttando la sua esperienza e la strumentazione di alto livello del suo studio milanese. Questo punto di incontro tra una crisi di identità e la crisi economica di cui si parla da anni, è alla base di una svolta per i Bad Love Experience, capaci di produrre, senza il supporto del mercato musicale, senza imposizioni e pressioni esterne, un disco curato nei dettagli e che rilancia una via produttiva in voga decenni fa, prima di tutto incentrata sulla musica. In questo nuovo album, rispetto al passato, le chitarre lasciano spazio all'elettronica, a partire da sintetizzatori analogici e passando per la ritmica, che ha più rilievo anche grazie all'apporto di drum machine. La scrittura invece abbandona i tormenti di Pacifico per virare verso atmosfere più luminose, con testi che affrontano temi come crescita e cambiamento: una perlustrazione sentimentale che prende spunto dal vissuto individuale e dalle vicende della band.

I testi di Believe Nothing- in inglese - si muovono tra amore e dolore con una schiettezza tipica dei bambini, sembrano nascere da occhi che osservano con meraviglia le vicende umane, anche perché limitano l'uso di metafore per andare dritti al punto. Believe Nothing è un album che mette in musica il concetto di crisi, uno dei più discussi negli ultimi anni, interpretandolo nell'accezione più ampia, con praticità e in un modo composito per lo più snobbato dal rock indipendente italiano.

Prima e dopo i concerti si balla con Fakser

DJ! Spin that shit! a base di funk, soul, rap, anni '80.

inoltre: Mexican Photo Booth %ï Games %ï Surprises

Mexican Market con:

%ï Les Mires %ï Green and Vintage %ï SiXim Lab

%ï Hand27 %ï Papillon Papillon %ï DEVA Creation

%ï Moda Cane Fai da Me

Ufficio stampa nazionale

Giulio Di Donna